



Notiziario Trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna. Sezione di
Cuneo

[Htt://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°3 – Cuneo, Settembre '21



Cari soci

Con l'arrivo dell'estate ed il contenimento della pandemia abbiamo potuto riprendere le nostre attività motorie incrementando le gite con dislivelli più impegnativi (per i più dinamici) ma non trascurando quelle caratterizzate da un approccio più sobrio e con spunti culturali. C'è stata comunque una partecipazione molto numerosa che ci fa ben sperare per il futuro e per rinsaldare i nostri contatti interpersonali.

ATTIVITA' FUTURE

Domenica 10 ottobre: Giro delle Langhe E

con un percorso su sentieri attornati da vigneti, nocciolati e stupendi panorami.

Anello di Serralunga d'A. Km.9,50 con tempo di percorrenza di circa ore 3.

Il trasporto è condizionato dal numero dei partecipanti come pure un eventuale spuntino a fine gita.

Per iscrizione telefonare, entro martedì 5 ottobre, ai coordinatori F. Castellino 328 8973141 e Mitiku 348 9505641

23 / 24 ottobre: Assemblea nazionale dei Delegati ad Aosta

La Sezione di Ivrea è onorata e più che lieta di ospitare per l'anno 2021 l'Assemblea Nazionale dei Delegati della Giovane Montagna dopo il forzato annullamento imposto lo scorso anno dall'emergenza pandemica.

L'evento avrà come sede la Città di Aosta, l'Augusta Praetoria Salassorum fondata dai Romani nel 25 a.C., ed avrà il suo quartier generale presso il Priorato della Diocesi di Aosta, a Saint Pierre, in via Località Prioré N°1 (tel. 0165 – 903823).

Programma per i delegati

Sabato 23 Ottobre

Ore 9,00 Consiglio pre-assemblea destinato all'approvazione della proposta di bilancio e dei dettagli organizzativi. I componenti dell'ufficio di presidenza (e i presidenti) non potranno quindi prendere parte alle visite di sabato, i delegati invece possono prendere parte alle visite.

Ore 12,30 pranzo presso il Priorato o presso un ristorante.

Ore 14,00 inizio dei lavori dell'Assemblea con una meditazione religiosa curata da Mons. R. Farinella, Vescovo di Biella

Ore 18,30 S. Messa presso la cappella del Priorato celebrata da Mons. E. Cerrato, Vescovo di Ivrea.

Ore 20,00 cena presso il Priorato o presso un ristorante.

Ore 21,00 serata con il Prof. Marco Cuaz, docente di Storia presso l'Università di Aosta, ed autore di molte pubblicazioni, tra le quali alcune sulla G.M. Tema della conferenza: "Monti sacri e profani: La desacralizzazione della montagna nella cultura italiana del Novecento".

Domenica 24 Ottobre

Ore 7,30 colazione

Ore 9,00 prosecuzione dei lavori assembleari

Ore 13,00 pranzo presso il Priorato o presso un ristorante.

Ore 15,00 Scioglimento dell'Assemblea

Programma per gli accompagnatori

Sabato 23 Ottobre

Ore 9,00 Visita ad Aosta Romana, accompagnati da un archeologo della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – della Regione Valle d’Aosta.

Ore 12,30 pranzo presso il Priorato o presso un ristorante.

Ore 14,00 Partecipazione ai saluti introduttivi dell’Assemblea e alla meditazione religiosa.

Ore 15,00 visita della Collegiata di St. Orso e della Cattedrale, accompagnati da un archeologo della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – della Regione Valle d’Aosta.

Ore 18,30 S. Messa presso la cappella del Priorato.

Ore 20,00 cena presso il Priorato o presso un ristorante, secondo le possibilità.

Ore 21,00 serata con il Prof. Marco Cuaz.

Domenica 24 Ottobre

Ore 7,30 colazione

Ore 9,00 sarà possibile scegliere tra due diverse alternative, A e B

- Alternativa A Trasferimento in pullman per la visita alla rocca di Chatel Argent ed alla chiesa di S. Maria nel Comune di Villeneuve accompagnati da un archeologo della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – Regione Valle d’Aosta. Per queste visite è previsto un percorso a piedi di una ventina di minuti circa cadauno.
- Alternativa B Trasferimento in pullman per la Visita al ponte/acquedotto romano di Pont d’Ael presso Aymavilles. La visita sarà effettuata con una guida che presiede il sito archeologo.

Ore 13,00 pranzo presso il Priorato o presso un ristorante.

Ore 15,00 Scioglimento dell'Assemblea

N.B. Nelle altre fasce orarie di sabato 23 e domenica 24 il programma è in comune con quello previsto con i partecipanti all'Assemblea.

Quote di partecipazione

- Dal pranzo del Sabato al pranzo di Domenica 130 € pro capite per i delegati e 140€ pro capite per gli accompagnatori. Viaggio in pulman escluso.

Le quote sono inclusive delle bevande durante i pasti (acqua, vino e caffè) e del servizio BUS necessario per le visite.

Alcuni costi sono ancora da definire per cui quanto sopra esposto potrebbe subire minime variazioni.

Al fine di facilitare l'organizzazione la Sezione di Ivrea chiede di effettuare la prenotazione dei partecipanti, con versamento di caparra di 50€ pro capite, entro il 30 Agosto, ed il saldo entro il 30 Settembre.

Importante

Si precisa che, a seguito dell'emanazione del D.L. 23.7.21 n. 105, la partecipazione all'assemblea e agli eventi collaterali è consentita esclusivamente ai soggetti in possesso di "Green Pass".

Le variazioni che il programma dovesse eventualmente subire a causa dell'evoluzione della normativa emergenziale emanata per il contrasto e la prevenzione dell'epidemia da COVID-19 saranno tempestivamente comunicate alle sezioni.

31 ottobre 2021: Gita a Sorpresa E

Facile escursione con dislivello di 500 mt circa

Coordinatori: Dina Ghibaudò cell. 3404646449 – Valter Marabotto cell. 3405262253

Iscrizioni entro giovedì 28 ottobre 2021

Venerdì 5 novembre h 21: Assemblea Soci con votazione per il rinnovo del Consiglio e dei Delegati. Prima di quella data i soci riceveranno una lettera e la scheda per il voto.

Domenica 7 novembre: Festa di Autunno ai Folchi SOSPESA!

Domenica 14 novembre: Genova Visita Lanterna e Museo del Mare T

Per motivi organizzativi e nel rispetto delle normative anti-Covid i partecipanti non potranno superare il numero di 30, i quali dovranno presentarsi con Green Pass e mascherina.



La gita a Genova prevede la visita al museo del mare Galata (il più grande nell'area del Mediterraneo dedicato a questo genere. E' suddiviso in 5 piani compreso il piano terra e ad ogni piano corrispondono determinati argomenti: storia della navigazione e delle esplorazioni, i cantieri

navali, le scienze nautiche, la vita a bordo delle navi ecc.). A seguire faremo visita al sommergibile Nazario Sauro, ormeggiato nei pressi del museo. Nel primo pomeriggio ci sposteremo nella zona della Lanterna per la visita del faro con l'attiguo museo. Il biglietto onnicomprensivo di accesso al museo, sommergibile e Lanterna più pulman si aggirerà intorno ai 45€ totali.

Prenotazioni entro... telefonare ai coordinatori

Elsa Pepino 3389543248

Alfonso Zerega 3425126553

Domenica 21 novembre: Colline di Busca T

Partendo dalla frazione Ceretto di Costigliole Saluzzo si raggiunge la chiesa di S. Michele con un dislivello di circa 370 m. Sosta pranzo.

Da qui c'è ancora la possibilità di salire al monte Pagliano con ulteriori 150 metri di dislivello.

Il ritorno sarà in parte su percorso in salita poi deviazione verso collina di Busca per scendere a San Martino e quindi Ceretto.

Lunghezza totale circa 10 km.

Per iscrizioni telefonare, entro il 19-XI, alle coordinatrici:

L.Paseri 339 3801232 e M.T.Costamagna 338 3446811

Domenica 28 novembre: Visita culturale e pranzo sociale T

Verranno comunicati, per tempo, su WhatsApp, prenotazioni, luogo e ristorante.

Domenica 5 dicembre: Anello Madonna degli Angeli – Pradleves E

Su comoda strada si raggiunge il Santuario di S. Maria degli Angeli m 1132. Con un traverso si imbecca il Vallone del Gerbido e scendendo si toccano alcune borgate. Rientro a Pradleves m.820. Gita facile adatta a tutti. Dislivello m. 300. Auto proprie.

Per iscrizioni rivolgersi alle coordinatrici: Grazia Ghiglia TF 328 381 6184 e Anna Testa 340 230 0471 Iscrizioni entro giovedì 2 dicembre

Venerdì 10 dicembre: Serata auguri natalizi

Dopo la Messa delle h 19,15 è previsto un brindisi. Possibilità di rinnovare l'iscrizione per l'anno 2022.

Venerdì 31 dicembre: Capodanno in sede

Le informazioni utili per queste serate verranno comunicate sul gruppo WhatsApp GM.

ATTIVITA' SVOLTE

Domenica 27 giugno di *Lucia Ramero*

Partiamo in 12 per la Valle Varaita. Superato il paese di Brossasco, imbocchiamo la stretta strada asfaltata che percorre il vallone di Gilba per 10 Km.

Giunti alla borgata Lantermini intraprendiamo il nostro cammino in direzione Ricchetta, una manciata di case immerse nel fitto bosco di betulle, faggi e frassini... profumo di funghi! Anche se il cielo è parzialmente nuvoloso, apprezziamo l'ombra che ci accoglie salendo verso gli ondulati declivi ricchi di pascoli, costellati da una notevole varietà di fiori: spiccano qua e là i gigli di San Giovanni e i ciuffi di arnica, fiamme fra l'erba! Giungiamo così al Colle Malaura, sullo spartiacque tra il Vallone di Gilba e la Valle Varaita; saliamo al Monte Ricordone (m. 1764 s.l.m.) per poi ridiscendere e dirigerci verso il Colle del Prete dove pranziamo in allegria nei pressi del pilone con un altare dedicato alla Sacra Famiglia. La denominazione ricorda probabilmente antichi diritti di proprietà della chiesa locale.

Riprendiamo il cammino sulla sterrata che conduce allo spazioso colle di Gilba (m. 1521), un balcone sulla Valle Po: a sinistra, in lontananza, appaiono gli impianti sciistici di Pian Munè. Discendiamo alla borgata Danna dove sostiamo alla restaurata cappella dell'Assunta per poi ritornare a Lantermini, il nostro punto di partenza. Questo anello di 16 km. con un dislivello di circa 600 m. è di notevole bellezza naturalistica e panoramica, interessante per l'architettura alpina delle diverse borgate

e sicuramente ci lascia un buon ricordo.
Stellina per la proposta.

Grazie agli organizzatori Pino e

Domenica 11 luglio: Monte Bellino dalla Valle Maira di *Mario Morello*

Dopo un lungo periodo negativo finalmente è stato possibile riprendere la nostra attività di gite sociali. Iniziamo la nostra passeggiata dalle grange Collet verso la cima del Monte Bellino in alta Val Maira. Costeggiamo una recinzione del bestiame e, devo dire, di non aver mai visto un

assembramento così numeroso di mucche e vitellini. Bellissimi, ma purtroppo di quasi tutti ne conosciamo la fine... Il sentiero si snoda più o meno ripido in una zona prativa e qui la natura ci presenta il suo spettacolo. Fiori e poi ancora fiori con molte tonalità di colori tra cui predomina il giallo. Ho saputo anche che il giallo è il colore che più si nota da chi fa soccorso in elicottero. Strada facendo veniamo raggiunti da un gruppo a cavallo.



Ottimo mezzo ecologico per salire senza fatica. Ben diverso dall'impiego di questi animali nei decenni passati quando con muli e conducenti si trasportavano laterizi o materiale bellico per costruire fortini. Uno lo vedremo verso la cima. Vita grama per uomini e animali. Dalla vetta lo sguardo spazia tra cime e guglie, manca il nostro Re di Pietra infatti il Monviso è nascosto fra le nuvole. Numerosi siamo saliti oggi al Monte Bellino compresi molti ciclisti. Alcuni con biciclette tradizionali {ai quali va' tutta la mia ammirazione} la maggior parte con bici elettriche. I tempi si evolvono, le cose cambiano e la tecnologia aiuta donando la possibilità a molti di poter ancora ammirare questi panorami. Pranzare a 2900 metri di quota senza indossare maglioni e giacche a vento non capita spesso, ma oggi è una giornata speciale. Purtroppo come tutto inizia, tutto finisce, Anche la nostra gita volge al termine e non ci resta che avviarci verso casa con il ricordo di una bella giornata trascorsa tra amici. Unico rappresentante maschile ringrazio di cuore tutte le donzelle che hanno condiviso con me questa bella giornata.

Domenica 18 luglio: Sant'Anna di Bellino di *Renato Fantino*

Da diverso tempo assente dalle Gite Sociali a causa vari impegni, oggi ritorno con gli amici dell'Associazione per fare una gita nella Valle Varaita di Bellino: una vallata in cui non si va sovente. Siamo una ventina e parcheggiamo le auto in uno striminzito parcheggio a circa 1 km a monte di Chianale. Nei pressi delle auto, dall'altra parte del Torrente Varaita di Bellino, (scavalcato da un bel ponticello in pietra) situato allo sbocco del vallone laterale di Camosciera, vi è un singolare ammasso di pietre chiamato "*Casso de Preifiol*"; ma noi andiamo dalla parte opposta e lo vedremo solo dall'alto. Al momento di iniziare la gita vedo gli altri parlare confidenzialmente con due persone in Mountain Bike: mi avvicino e... sorpresa sono i nostri Soci Renzo e Mirella che hanno pensato bene di aggregarsi alla gita: in bici però! Più o meno tribolando ci accompagneranno fino al termine della strada. Ma veniamo alla gita: come spiegato già nella presentazione sul Notiziario essa percorre una strada agrosilvopastorale a servizio dei margari (ma si dice malgari o margari? mah forse meglio usare il piemontese classico che li definisce "marghè") che abbastanza ripidamente sale ai pascoli superiori. Complice il bel cielo azzurro si sale senza fretta tra una miriade di fiori: Epilobi, Giglio Rosso (o di San Giovanni), Giglio Martagone e tra le rocce il bel rosso vivo del Semprevivo dei monti ecc..... Si passano alcune borgate abitate solo dai "marghè" con le loro mucche e la stradina a tratti sale decisamente ed è un po' smossa e i nostri due baldi ciclisti che anche se dispongono delle biciclette a "pedalata assistita" (come si usano adesso) ogni tanto devono mettere un "pied-à- terre" onde evitare di trovarsi spiacevolmente con i sassi vicino al naso o..... Così in un paio di ore si arriva all'ultima grangia (vuota tranne qualche mucca nei dintorni) detta Grangia Combe Superiore 2085 m e il bel cielo azzurro si è già velato! Qui in teoria potrebbe forse? terminare la gita però i coordinatori suggeriscono di salire ancora un poco verso il Colle del Bondormir 2657 m visto che è presto. Così ci si inerpica ancora un poco sull'erto e smosso sentiero (più che un sentiero sono varie tracce di mucche) con ogni tanto qualche ometto eretto da qualche anima pia per segnalare il percorso. Facendo attenzione a non beccarci la "scossa" si scavalcano o si sottopassano i fili con la corrente che servono a non lasciar sparpagliare troppo le mucche. Allietano la fatica del salire solo alcuni fiori e dopo un poco si decide di tornare indietro anche perché la salita al Colle sarà ancora lunga e alcuni nuvoloni scuri già girano per il cielo. Di fronte al nostro versante verso Sud si erge maestoso il gruppo del Pelvo d'Elva 3065 m, il bel triangolo del Pic de Sagneres, e poi la Rocca la Marchisa (ben conosciuta

dagli sci-alpinisti) ecc. Tornati alla grangia si pranza tranquilli e poi si ritorna giù seguendo la strada percorsa al mattino, ma..... ad un bivio i coordinatori ci fanno svoltare su un sentiero in ripida salita (nel fresco bosco però), poi per fortuna scende e tra i molti merenderos che affollano i prati attorno si approda al Rifugio Melezè ben affollato dentro e fuori (manco a dirlo) mentre i nuvoloni continuano a rincorrersi nel cielo ove termina la nostra gita.

Domenica 15 agosto: Festa ai Folchi di Luisa Serra.

E' Ferragosto e la GM ha proposto di trascorrere la giornata nella frazione Folchi, rifugio e casa per succulenti pranzi in compagnia.

Purtroppo essendoci la restrizione per la pandemia non possiamo consumare i nostri soliti abbondanti pranzi e l'accontentarsi diventa essenziale. Ci ritroviamo al solito posto in piccolo numero, alcuni di noi optano per una gita verso le frazioni vicine, altri si fermano al borgo per relax, diversamente una coppia sceglie la bici per un breve spostamento. Il pranzo si consuma all'aperto, due tavoli all'ombra, sotto la tettoia, distanti e con mascherina al seguito. Un pranzo frugale, al sacco ma condito da tanta allegria. Poco più tardi ci raggiunge un'altra socia deliziandoci con squisiti pasticcini.



Domenica 22 agosto: Passo Bravaria da Bagni di Vinadio di Anna Boretto

Un gruppetto di otto donne accompagnate da Andrea Greborio partecipa all'escursione al Passo Bravaria partendo da Bagni di Vinadio. (alt. Mt. 1279)

Iniziamo il percorso su una sterrata che sale in mezzo ai boschi costeggiando il fiume e procediamo con tranquillità voltandoci ogni tanto per guardare la catena che, alle nostre spalle, si staglia nel cielo limpido. Proviamo ad individuare le cime. A destra sembra Rocca La Meia, verso sinistra L'Oronaye.....

Ai lati della strada cespugli di lamponi via via sempre più grandi e rigogliosi regalano ai più golosi (più o meno tutti) i bei frutti rossi maturi e dolci.

Dopo un po' la sterrata s'interrompe (e qui è ferma l'auto del pastore). Lì inizia un sentierino che sale alternando tratti più o meno ripidi e sassosi. Lungo la salita siamo distratti da distese di mirtili. Ma dopo averne gustati

alcuni (non male ma piccoli!!!) riteniamo una noia raccogliarli. Qualche minuto di pausa per uno spuntino e poi proseguiamo fino ad arrivare in un tratto molto erboso ed è piacevole quella sensazione di morbido sotto i piedi dopo tutti quei sassi calpestati sul sentiero. In quel tratto un minuscolo laghetto (insomma poco più di una pozzanghera) stuzzica la fantasia della fotografa che invita tutti a “tuffarsi” per una singolare foto di gruppo. Le figure si specchiano in mezzo a tratti di cielo azzurro e nuvole. Qui siamo arrivati in spazi più ampi e ora non siamo più distanti da raggiungere il passo e poco dopo finalmente ci arriviamo. Constatiamo di essere saliti per ben 1032 metri. Il passo è a 2311 metri. Bravi tutti!!

In cima incontriamo una giovane coppia salita da Sant’Anna con i loro due bimbi piccoli. Ci complimentiamo con loro per aver regalato ai bimbi questa bellissima esperienza.

Sul passo ora inizia ad alzarsi il vento. Il tempo per una preghiera, il canto di una lode e un pensiero rivolto a tutte le persone che in questo periodo vivono momenti di dolore e di difficoltà.

Scattiamo ancora una foto con, alle spalle del gruppo, il vallone di Sant’Anna di Vinadio.

La bella giornata ci permette di vedere da lassù tutte le montagne intorno. Ridiscendiamo poco più in basso per pausa pranzo disturbati un pò dal vento.

Anna ne approfitta per illustrare a tutti i prossimi programmi della G.M. Dopo questa pausa riprendiamo la discesa rallentata un pò dall’attenzione che dobbiamo avere nei passaggi sulle pietre smosse, ma non solo... nuovamente ci tentano i lamponi così tanti così belli e così buoni come non ne abbiamo mai visti (e gustati!). Il che pareggia un po’ la scarsità di belle fioriture viste in abbondanza in altre valli. Un Vallone selvaggio e solitario quello che abbiamo percorso, nessuna borgata, nessun incontro, (tranne due cacciatori) non visto animali. Ma ogni escursione ha il suo fascino..... perchè comunque è la condivisione con i tuoi compagni di viaggio che lo rende ricco di emozioni.

All’arrivo breve sosta al bar per bere qualcosa, poi si parte verso casa, con nel cuore e nel corpo un benessere che ci fa sentire grati al cielo per questa bella giornata vissuta con amici in mezzo a tanta selvaggia bellezza.

Domenica 29 agosto: “Attraverso la memoria” – 23° Edizione – Colle di Ciriegia m. 2551 di *Anna Testa*

La marcia viene proposta ormai da tanti anni in ricordo di circa 1200 profughi Ebrei in fuga dalle persecuzioni naziste alla ricerca della salvezza

che per 349 di essi purtroppo si concluse con la deportazione ad Auschwitz. Questo triste esodo avvenne nel settembre del 1943 attraverso i colli delle Finestre e del Ciriegia.

Anche sette soci della Giovane Montagna desiderano esserci per questo importante evento. Mentre salgo in quel vallone così pietroso mi vengono in mente pensieri contrapposti: penso a chi ha affrontato ignaro questo difficile e incerto cammino e alle discese che ho fatto con gli sci in primavera quando la neve ricopre quei pendii così detritici: è bellezza pura!



Mi accompagnano oggi ricordi dolorosi, emozioni e gioia!

Sul Colle spira un vento gelido c'è nebbia ma tutto ciò non impedisce ai numerosi presenti, che nel frattempo si sono rivestiti accuratamente, di sentire le toccanti testimonianze, le letture e il saluto delle autorità italiane e francesi che richiamano agli ideali di libertà e di fratellanza.

Concludo con queste parole che ho sentito di Isacco Levi: “Ricordare è un dovere. E' un diritto”.

Al termine delle varie testimonianze il nostro ardito Cico ha ricevuto un caloroso applauso da parte dei presenti!

4 / 11 settembre: RELAZIONE TREKKING IN SARDEGNA

Testi di: Lucia, Maria Teresa, Luisa e Giancarla, Stella e Andrea, Franca e Beppe, Anna B, Anna T, coordinati da Antonina G.

Sabato 4 settembre, dopo un'alzataccia ed un breve volo, (e con la speranza di aver lasciato il covid alle spalle), arriviamo a Nuoro, accolti dalla guida che ci accompagnerà per tutto il trekking: Stefania, una giovane sempre sorridente e disponibile! Siamo in Sardegna, veniamo da un'estate incredibilmente asciutta e cosa ci accoglie? Una bella pioggia come sognavamo da tempo: un temporale durato almeno una mezz'ora! Non ci perdiamo d'animo, aspettiamo che spiova e poi iniziamo a scoprire la Sardegna visitando due bei musei. Il primo è la casa natale di Grazia Deledda, (gloria di Nuoro e della Sardegna intera non meno di Gigi Riva); un'abitazione della piccola borghesia nuorese del primo novecento. La meraviglia è la commistione tra i cimeli di questa scrittrice giunta a fama mondiale con il Premio Nobel per la Letteratura (unica donna italiana finora...!), e una bella casa d'epoca rimasta tale quale. Il passaggio successivo è una immersione nelle tradizioni sarde: al “Museo etnografico



e del costume della Sardegna” abbiamo visto di tutto: costumi diversi per ogni paese, attrezzi ed oggetti di uso quotidiano, ambienti, ma soprattutto una incredibile collezione di pani tradizionali per ogni ricorrenza: religiosa e familiare. Finiamo la giornata prendendo possesso della nostra camera e consumando un’ottima cena al ristorante! Il giorno dopo affrontiamo la prima escursione che ci porterà sul Monte Novo S. Giovanni e in

seguito ad Orgosolo. Si parte dalla caserma della forestale regionale su una strada sterrata, e poi su sentiero, attraversando una foresta di lecci, fra le più importanti d’Europa. In cima, a quota 1318 m di altitudine siamo accolti da un panorama mozzafiato, che spazia dal mare ai monti Corراسi e del Gennargentu. Consumiamo in allegria un ricco pic-nic preparato nella casetta di avvistamento della forestale ed organizzato da Stefania. Nel pomeriggio ci attende Orgosolo, una cittadina molto visitata dai turisti soprattutto per i murales che adornano le case del paese e che narrano di politica, questioni sociali, scene pastorali e vita quotidiana, nonchè di



personaggi importanti, come testimonia la tempestiva rappresentazione di Gino Strada, appena scomparso. Ad Orgosolo visitiamo pure un laboratorio per la lavorazione della seta, la cui proprietaria ci illustra come tesse e confeziona il tradizionale copricapo femminile del costume antico. Torniamo a Nuoro in hotel soddisfatti per le cose fatte, viste ed ascoltate. Il lunedì ci avviamo con una breve passeggiata in città verso la “Chiesetta della Solitudine” di Nuoro, all’interno della quale sono racchiuse, in un sarcofago di marmo, le spoglie della scrittrice nuorese Premio Nobel, Grazia Deledda. Proseguiamo la nostra escursione che ci porta al monte Ortobene (955 mt): il paesaggio si presenta ricco di pini, faggi, lecci e cespugli di cisto. Al suo interno osserviamo enormi massi con forme particolari modellati dal vento e dalle intemperie. In cima alla montagna si presenta ai nostri occhi uno splendido panorama sulla città e sulla piana circostante. Per ricordare l’anno Santo è stata eretta nel 1901 la statua bronzea del Cristo Redentore, opera dello scultore Vincenzo Jerace, alta circa 4 metri. Anche qui facciamo



il pic-nic con prodotti locali portati dalla nostra guida Stefania. Con il pullman andiamo a visitare la sorgente di Su Gologone, che sgorga da una spaccatura vertiginosa dopo un lungo percorso sotterraneo, riversando un imponente massa d'acqua. A fine escursione raggiungiamo il nostro albergo situato nel verde ai piedi delle montagne, in località Maccione di Oliena a 695 mt. Il martedì, accompagnati anche da Gabriele, una guida locale,

saliamo nel bosco, dietro l'hotel S'enis, ricco di piante secolari, querce, lecci e corbezzoli. Prendiamo il "sentiero Italia 401" sotto la cresta della p.ta Carabidda su terreno calcareo ricco di canaloni, grotte e voragini, che Gabriele, arrivati alla grotta Tuones, a 1025 mt., ci descrive anche ricche di acque. Sotto la falesia ci racconta della prima scuola di arrampicata del 1983 delle Fiamme Gialle di Predazzo. Continuiamo su ripido ma comodo sentiero lungo gli ovili del Supramonte di Oliena, "I Cuili", protetti da robusti muri di pietra a secco. Poco dopo siamo su un tortuoso stradone che sale sulla dorsale del Pradu a 1200 mt. Ci fermiamo all'"Altare" costruito su uno spiazzo con alcune colonne in pietra per il film "La Bibbia" di Dino De Laurentis. Qui nel 1966, venne girata la scena del sacrificio di Isacco. Vi si gode uno splendido panorama sulle dorsali del Supramonte! Ora il sentiero è su un lungo traversone sotto la cima del Monte Corراسi, che raggiungiamo tra grandi rocce e profonde spaccature a 1463 mt. Grande soddisfazione per tutti! Scendiamo per il medesimo sentiero e poi ne imbocchiamo un altro nel fitto bosco, meno ripido di quello della salita.



Il mercoledì andiamo alla dolina di Tiscali, con visita all'omonimo villaggio nuragico nella Valle di Lanaittu di Oliena, (valle lunga sette chilometri e larga due). Verso la sommità del Monte Tiscali, che si eleva a destra del Rio Sa Oche, il sentiero si fa arduo ed impegnativo, specialmente il passaggio attraverso una ripida fessura nella roccia, che però tutto il gruppo ha superato brillantemente. Dopo una breve pausa per il pranzo, ci siamo recati all'area archeologica dove tra strutture abitative, magazzini, recinti per custodire gli animali, abbiamo visto e compreso come si viveva in era nuragica. A fine escursione siamo andati al villaggio Sa Sedda e Sos Carros

che significa "il passaggio dei carri". Complesso nuragico bellissimo e monumentale, fatto con pietre di basalto e calcare finemente lavorate, simile ad altri villaggi nuragici della Barbagia, del periodo del bronzo e del ferro. Siamo rimasti colpiti dalla capanna sacra dedicata ai riti con l'acqua e la vasca di raccolta della medesima, molto ben conservati. Che giornata ricca di emozioni! Ci trasferiamo poi col pullman a Dorgali per le ultime 3 notti.



Al giovedì, con un tempo molto incerto, ci incamminiamo su un sentiero in discesa, attraversando boschi di lecci secolari, cespugli di mirto, lentisco, corbezzoli, felci e diverse varietà di arbusti fra cui intravediamo capre al pascolo sui ripidi pendii fra imponenti pareti rocciose. Arrivati al fondo del vallone, col sole, siamo all'ingresso della gola di Gorropu: un profondo canyon originato a seguito di una faglia e all'intensa azione erosiva delle



acque del Rio Flumineddu. Con le sue pareti fino a oltre 500 m di altezza è considerato il canyon più profondo d'Italia e uno dei più profondi d'Europa. Ci arrampichiamo sui massi bianchi e levigati di roccia calcarea e attraversiamo uno strettissimo passaggio che ci porta in una ampia e spettacolare gola. Le altissime pareti hanno colori sfumati tra rosso, grigio, e marrone. Più avanti i massi sono enormi e la roccia molto liscia e senza appigli rende difficile la scalata. Alcuni proseguono, altri tornano indietro e più tardi ci ritroviamo tutti nella conca vicino ai laghetti per un benefico bagno ai piedi e per il pranzo al sacco.

Da lì prendiamo il sentiero che costeggia in parte il fiume Flumineddu con un saliscendi che ci riporta alla fine del percorso. A sera, prima di cena, Antonina ci presenta la sua ricerca su Grazia Deledda, di cui quest'anno cadono i 150 anni della nascita, anzi è nata proprio questo stesso mese di settembre, il 28!...che tempismo fare il nostro trek a Nuoro proprio in quest'anno, ed in questo periodo di celebrazioni!!! Al venerdì, il programma prevede di raggiungere Cala Luna, nell'ampio golfo di Orosei, ma, viste le previsioni meteo poco rassicuranti, bisogna trovare un'alternativa. Il nostro pulmino ci porta da Dorgali sino a Cala Gonone e

poi a piedi percorriamo il pittoresco litorale sino a Cala Fuili. Scendiamo nella sottostante spiaggetta e grazie ad una inattesa schiarita, qualche coraggioso riesce a fare pure il bagno. La pausa di relax è breve perché inizia a piovere con intensità costringendoci a rientrare rapidamente al parcheggio. Andiamo a pranzare al villaggio di Cala Gonone, località turistica con un bel porticciolo. Al pomeriggio visitiamo la Grotta di Ispinigoli, dove c'è molto affollamento, forse a causa del tempo a tratti piovoso. Ci troviamo in un'enorme voragine carsica la cui sala principale misura 80 m di diametro. Restiamo estasiati nel vedere le concrezioni che l'acqua ha prodotto all'interno della cavità nel corso di milioni di anni, tra cui l'impressionante stalagmite di 38 m. che è considerata la più alta d'Europa. Prima di cena alcuni di noi visitano, purtroppo un po' frettolosamente, il Museo Archeologico di Dorgali ricco di reperti risalenti all'epoca nuragica, punica e romana. Sabato 11 settembre partiamo prestissimo per Olbia per prendere l'aereo e rientrare a Cuneo in tempo per il pranzo; felici e contenti di aver conosciuto un altro pezzo di questa terra meravigliosa che è la Sardegna!

17 / 19 settembre: Raduno intersezionale estivo-Alpi lombarde di *Alfonso Zerega*



A nord di Bergamo si estende il parco naturale delle alpi/prealpi Orobie. Tre valli lo solcano da sud verso nord, sono da ponente verso levante: la val Brembana, la val Seriana e la valle di Scalve, quest'ultima collegata alla val Seriana dal passo della Presolana che è la meta del raduno intersezionale. Il massiccio dolomitico della Presolana, la cui vetta supera i 2.500 m. rappresenta il punto di maggior interesse di tutto il parco. Le gite che ci vengono proposte dalla sezione di Milano, a cui va un plauso per l'ottima organizzazione, si sviluppano tutte intorno a questo massiccio. In particolare quella contrassegnata con la lettera B percorre per intero il versante meridionale della Presolana; purtroppo nebbia e nuvole basse ci accompagneranno per gran parte del percorso lasciandoci intravedere per intero, ma solo per pochi minuti, la bellissima roccia chiara e venata di rosa scuro della montagna. Tutti abbiamo notato l'andatura sostenuta degli accompagnatori che in poco più di 2 ore ci hanno

fatto superare un notevole dislivello senza fermate intermedie, neanche per prendere un caffè al rifugio Cassinelli (ci fosse stato Marco avrebbe innalzato dei cartelli di protesta, io mi sono contenuto). Per fortuna non è piovuto, cosa che invece ha fatto domenica compromettendo in parte la passeggiata lungo il bosco incantato. Proiezioni, brevi conferenze e filmati hanno completato queste belle giornate in compagnia di cui conserverò sempre un bel ricordo.

Sabato 18 settembre: Passo della Presolana Sentiero delle Capre di *Dina Ghibaud*

La coordinatrice Simona dopo aver radunato il gruppo dei partecipanti invita ad iniziare la camminata con una preghiera insieme e si recita il Padre Nostro. Siamo tanti e tutti desiderosi di camminare in compagnia. Mi sorprende che molti mi riconoscono e sanno che faccio parte della Sezione di Cuneo e si ricordano dell'Assemblea tenutasi nella nostra città e della bella e buona accoglienza. L'inizio del sentiero non è per nulla faticoso ma simpatico, lungo il tragitto appoggiato al tronco degli alberi si trovano dei cartelli dove l'albero si presenta: sono l'Acero montano, l'Abete rosso, il Salice, il Larice, il Faggio e molti altri. Il gruppo è curioso di sentire la loro storia e la loro utilità. Lasciamo il sentiero chiamato delle malghe per incominciare a salire ed affrontare il dislivello per raggiungere la nostra meta. Il gruppo prima compatto incomincia a creare distanziamenti anche perché il sentiero è ripido e il fiato diventa corto e le gambe rallentano. Ritrovo al Colle della Presolana (1695 m.) Simona invita ad aspettare l'arrivo di tutti per affrontare gli ultimi cinquanta metri in salita per raggiungere il sentiero delle capre che in discesa ci porterà al Rifugio Cassinelli, meta per il pranzo. Il sentiero per il ritorno si snoda tra larici e abeti con arrivo sulla provinciale vicino al nostro alloggiamento. Purtroppo, il sole è stato il vero assente, poche volte abbiamo potuto godere del massiccio della Presolana ovattato dalla nebbia.

Domenica 19 settembre: Raduno intersezionale estivo G.M. al Passo Presolana di *Stella Serra*

Piove.....aspettiamo con apprensione un miglioramento del tempo ed il nostro accompagnatore.

Eccolo!...ma non è una faccia nuova, lo abbiamo incontrato ieri con la sua cagnolina BREZZA, alla croce del "SIGNORE dei GHIAIONI" a 2000mt. ERNESTO, con il suo cappelluccio di lana ed il lungo bastone, ci infonde subito fiducia....anche il tempo migliora.

Si parte, direzione “Castello Orsetto”, poco oltre la nostra Casa Neve al Passo della Presolana – 1297 mt. utilizzando una comoda strada sterrata verso il Colle Varenò.

Ernesto ci fa conoscere il territorio quando spuntano dalle nebbie le cime delle Orobie Bergamasche e la ricca vegetazione, faggi, ontani, frassini, pini e larici maestosi.....ma sempre con una caratteristica impostazione: “ ora fate due piccoli piegamenti, ora una piccola inclinazione del busto, ora sentite bene l’aderenza del piede su questo terreno ripido e scivoloso....”

Ci fa anche divertire un sacco proponendoci qualche giochetto da bambino ed insegnandoci che l’importante è sapere gioire anche per le piccole cose...dimentichiamo anche la pioggia che ogni tanto scende!!!!
Ma siamo richiamati a rispettare i tempi imposti dall’organizzazione....la nostra meta “Castello Orsetto” sarà per una prossima volta.....Ciao Ernesto e grazie!!!!

In famiglia

Congratulazioni particolari al nostro Socio Alfonso Zerega per la nascita della nipotina Matilde.